

**RAINERUM SALESIANI DON BOSCO**

Istituto paritario D.D.R. nr. 17/17.1 23.01.2001

**Scuola Media  
Liceo scientifico  
opzione scienze applicate**

**Piano  
dell'offerta  
formativa**

Anno scolastico 2011 - 12

[segreteria@rainerum.it](mailto:segreteria@rainerum.it)

[presidenza@rainerum.it](mailto:presidenza@rainerum.it)



## INDICE

Presentazione	03
SEZIONE I – SCELTE EDUCATIVE	
1.1. La scuola come esperienza formativa	05
1.2. Costruzione dell'identità personale	05
1.3. Il ruolo della scuola nei confronti dello studente	07
SEZIONE II – SCELTE CURRICOLARI	
2.1. L'ambiente scolastico	08
2.2. Un percorso di formazione	08
2.2.A. Nuclei formativi	08
2.2.B. Formazione spirituale	10
2.2.C. Progetti formativi specifici	10
2.3. Un percorso di conoscenza	11
2.3.A. Piano di studi Scuola Media	11
2.3.B. Piano di studi Liceo scientifico Opzione scienze applicate	11
2.3.C. Competenze trasversali	13
2.3.D. Tedesco L2 e inglese L3	13
2.4. Un percorso di approfondimento	14
2.4.A. Progetto Rainerum Robotics	14
2.4.B. Laboratori didattici, seminari e laboratori interclasse	15
2.4.C. Corsi integrativi, attività di recupero, insegnanti di sostegno	15
2.4.D. "Spazio compiti" alla Scuola Media	16
2.5. Un percorso di animazione	16
2.5.A. Il cortile	16
2.5.B. L'Associazione "Juvenes"	17
2.5.C. Uscite, gite, viaggi d'istruzione	17
2.6. Un percorso di partecipazione	18
2.6.A. Organi collegiali	18
2.6.B. L'Associazione "Genitori del Rainerum"	18
2.6.C. Feste della scuola	18
SEZIONE III – SCELTE DIDATTICHE	
3.1. Modalità d'insegnamento	19
3.2. Valutazione degli apprendimenti e voti	21
3.2.A. Criteri generali	21
3.2.B. Simulazione delle prove d'esame	22
3.2.C. Criteri per gli scrutini finali	22
SEZIONE IV – SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI	
4.1. Comunità educativa e sua organizzazione	27
4.2. La relazione scuola-famiglia	28
4.3. Tempi della scuola	28
4.4. Spazi della scuola	28
4.5. Rapporti con altre scuole e altri enti	29
4.6. Risorse economiche	29
4.7. Amministrazione e segreteria	29
4.8. Verifica e valutazione dell'offerta formativa	30



## PRESENTAZIONE

*“Se volete un marinaio, un navigatore,  
non dovete solo insegnargli come si fa a costruire una nave,  
con le doghe, la pece ecc., non ne farete mai un marinaio;  
dovete, invece, insegnargli, la nostalgia del mare spazioso e infinito.”  
(Saint Exupery)*

### Il sistema preventivo di don Bosco

La Scuola Media “Rainerum” e il Liceo Scientifico – Opzione scienze applicate sono gestiti dalla Congregazione salesiana, che da centocinquanta anni custodisce e interpreta il patrimonio educativo ereditato da Don Bosco.

Il Progetto educativo delle nostre scuole riprende dunque le indicazioni del Progetto Educativo Nazionale Salesiano.

L’impegno educativo di don Bosco ha trovato nella scuola uno degli ambiti privilegiati d’azione. È significativo richiamare i principi guida del suo stile educativo, che sono poi divenuti caratteristici del carisma salesiano:

- ✓ adottare l’azione preventiva puntando su tutto ciò che è positivo ed orientando la libertà verso i grandi valori della vita;
- ✓ attuare l’azione formativa privilegiando il rapporto diretto e personale con i singoli giovani;
- ✓ educare con uno stile improntato alla presenza propositiva ed amichevole, alla disponibilità verso ogni persona, all’amorevolezza che “si preoccupa di farsi amare piuttosto che di farsi temere”, all’ottimismo pedagogico nella convinzione che in ogni ragazzo, anche il più difficile, c’è “un punto accessibile al bene”, su cui fare leva per valorizzare le sue potenzialità;
- ✓ non trascurare l’ambito extradidattico, che trova il suo simbolo pregnante nella immagine del “cortile”; si tratta di dare valore formativo all’elemento ludico e festoso, proponendo un ambiente dall’atmosfera gioiosa e vitale; in modo che il giovane possa liberare la propria spontaneità e rivelarsi nella sua immediatezza, offrendo all’educatore preziose occasioni di conoscenza e di intervento;
- ✓ favorire la conoscenza e l’interpretazione del proprio tempo storico;
- ✓ agire con la persuasione che l’educazione integrale del giovane comporta la formazione dello spirito e l’orientamento a scelte di fede;
- ✓ dare vita ad una comunità educativa che vede protagonisti, a titoli e responsabilità differenti, giovani, genitori, docenti, educatori.

### Una scuola paritaria

Questa è una scuola paritaria (DDR nr. 17/17.1 23.01.2001), come previsto dalla legge (nr. 62 10.03. 2000) sulla parità scolastica.

Ciò significa che offre un servizio pubblico, integrato con il sistema scolastico provinciale e nazionale. Per questo motivo le nostre scuole sono tenute a rispettare la normativa nazionale e provinciale relativa alle scuole paritarie.

Questo Istituto rivendica la propria funzione pubblica, nella sua valenza civile e sociale, fa propri lo spirito, i principi e i valori della carta costituzionale, riconoscendoli elementi essenziali della propria opera educativa.

In quanto servizio pubblico siamo presenti sul territorio, in un rapporto di collaborazione con le istituzioni e gli organismi provinciali, per portare il nostro contributo e acquisire nuove conoscenze e sollecitazioni.

Al contempo ribadiamo il carattere non statale delle due nostre scuole e dunque la loro specificità, di cui questo documento intende dar conto.

A tale proposito, va nominata la contraddizione in cui, sino ad oggi, le scuole paritarie si trovano: da un lato sono sottoposte dallo stato ad una legislazione pressoché identica a quella della scuola statale, dall'altra, però, non ricevono finanziamenti sufficienti per rendere quanto meno poco onerose le rette pagate dalle famiglie.

Va, però, sottolineato che nella provincia di Bolzano le scuole paritarie ricevono rilevanti contributi economici da parte dell'ente pubblico.

In ogni modo, la retta versata dalle famiglie costituisce un dato importante, che non può essere taciuto nella esposizione dell'offerta formativa. Tanto più in una scuola salesiana che trova uno dei suoi tratti peculiari nell'opzione a favore dei ceti popolari.

Oltre alla retta annua ed, eventualmente, al contributo per il servizio mensa, eventuali altre spese a carico della famiglia sono costituite dal costo di uscite, viaggi e gite didattiche, soggiorni all'estero. È impegno dell'Istituto far sì che questi costi siano contenuti e definiti secondo criteri di sobrietà, affinché non divengano fattore discriminante.

La direzione dell'Istituto è sempre disponibile per valutare con i genitori di un alunno eventuali difficoltà nel sostenere i costi della scuola.

### **Documenti di riferimento**

L'esposizione del Piano dell'Offerta Formativa si integra con altri documenti di riferimento:

*“Progetto educativo nazionale delle scuole salesiane”*

*“PEPS – Progetto Educativo Pastorale salesiano. Ispettorica Salesiana San Marco”*

*“Regolamento d'Istituto” del “Liceo scientifico europeo” e “Regolamento d'Istituto” della Scuola Media*

*“Regolamento ragionato del personale docente del “Istituto Salesiano Rainerum”*

*Studio di caso: “L'identità cercata. Evoluzione di un liceo salesiano tra vocazione educativa e impegno scolastico. Il Liceo Rainerum di Bolzano 1980 – 1995”*

## SEZIONE I – SCELTE EDUCATIVE

*... la domanda «Che mondo lasceremo ai nostri figli?»  
evita di porre un'altra domanda, veramente inquietante:  
«A quali figli lasceremo il mondo?»  
(J. Semprún)*

### **1.1. La scuola come esperienza formativa**

Questo Istituto, in forza della sua ispirazione salesiana e della sua responsabilità civile, interpreta il proprio servizio scolastico in funzione eminentemente educativa: la scuola non è solo luogo d'istruzione, ma, anzitutto e soprattutto, luogo di educazione.

Sicuramente nella scuola, la formazione cognitiva ha un ruolo centrale. Ma la sua funzione non può essere ridotta alla trasmissione di saperi e capacità intellettive. La scuola non può considerare lo studente soltanto una "cosa che pensa", ma un soggetto vivo che porta con sé la sua storia e la sua unicità.

L'azione educativa comporta, allora, una costante mediazione tra esigenze istituzionali e mondi vitali degli alunni, assumendo i loro bisogni, difficoltà, aspettative.

Di fatto la scuola non è soltanto la sommatoria degli insegnamenti che impartisce, ma è luogo quotidiano d'incontro, studio, lavoro, vita associata.

L'esperienza quotidiana di un alunno a scuola comprende, infatti, diversi elementi:

- ✓ l'allontanamento dal mondo dell'infanzia, il progressivo distacco dalle figure genitoriali, la scoperta di un mondo più ampio di quello familiare e l'affacciarsi della prime domande sul senso delle cose e dell'esistenza;
- ✓ il rapporto con se stesso, nel fluire di conferme e insicurezze, successi e insuccessi, intenzioni e risultati, progetti per il futuro e paure, nello sforzo, faticoso, di scoprire e costruire la propria identità;
- ✓ il rapporto affettivo con i coetanei, con la classe e le sue dinamiche gruppalì; la scoperta della propria sessualità e dell'altro sesso;
- ✓ la relazione con gli insegnanti e più in generale il mondo degli adulti;
- ✓ il confronto con un'istituzione regolata da norme interne e leggi esterne.

Queste esperienze sono vissute nel corso delle lezioni e dell'attività didattica, nei momenti di pausa, negli interstizi del lavoro, nelle occasioni speciali come le feste, le uscite, le gite, le gare, le assemblee, i momenti di riflessione, le liturgie religiose. E' l'insieme di questi momenti che determina il contesto ed il clima educativo di una scuola; è quindi da considerare parte integrante del curriculum scolastico.

### **1.2. Costruzione dell'identità personale**

Vivendo questa esperienza multiforme, nell'arco di anni tanto intensi, quali sono quelli tra gli undici e i diciannove, un adolescente è chiamato a decifrare e delineare la sua identità personale. L'attenzione alla costruzione dell'identità diviene, dunque, finalità educativa essenziale della scuola. Essa si articola in più aspetti.

**CONOSCENZA DEL MONDO** - La costruzione dell'identità si realizza nel confronto con il mondo. Lo studente:

- ✓ acquisisce conoscenze, capacità, competenze, generali e specifiche, con le quali descrivere, indagare e interpretare la sua esperienza del mondo;
- ✓ apprende parole, concetti, linguaggi, teorie, procedure, modalità cognitive proprie dei saperi di base ed elabora efficaci rappresentazioni del mondo, utilizzando i modelli forniti dalle discipline di studio;
- ✓ affronta esperienze operative, costruttive, tecniche, di problem-solving, sperimentando la concretezza delle cose;
- ✓ indaga intorno al senso del mondo e di sé nel mondo, al di là dei dati fattuali e dei significati parziali, aprendosi all'orizzonte della spiritualità.

**CONOSCENZA E COSCIENZA DI SÉ** - La ricerca di significati è, al contempo, ricerca del senso e del valore di sé. Lo studente:

- ✓ dà voce al proprio mondo interiore, per scoprirne valore e unicità; impara a comunicare l'interiorità che lo anima e ad esprimere la storia e le esperienze che lo definiscono;
- ✓ riconosce la corporeità, come parte preziosa di sé, veicolo di incontro con l'altro, fattore essenziale del proprio ben-essere e la educa con attenzione, rispetto e cura;
- ✓ prende coscienza delle proprie attitudini, capacità, propensioni e, al contempo, dei propri limiti e punti deboli;
- ✓ sostiene il suo punto di vista, prende posizione, assume decisioni e diviene responsabile del proprio comportamento;
- ✓ si pone traguardi da raggiungere, nel breve e nel medio periodo, supera la contingenza del presente e si apre al futuro, per immaginarlo e progettarlo nella tensione tra io reale e io ideale;
- ✓ accetta, nel suo percorso di maturazione, un'apertura al trascendente e si confronta con la proposta della fede cristiana.

**RELAZIONE CON L'ALTRO** – La conoscenza di sé passa attraverso l'incontro con l'altro. Lo studente:

- ✓ vive il rapporto con l'altro, rispettandone l'identità e l'alterità; scopre che la relazione vive della reciprocità dei suoi protagonisti, dei loro pensieri, linguaggi e comportamenti;
- ✓ lavora in gruppo, cercando di integrarsi in modo costruttivo e riconoscendo la collaborazione dei compagni;
- ✓ accoglie richieste di aiuto e, al contempo, accetta l'aiuto.

**CONFRONTO CON L'ISTITUZIONE** – La scuola è anche istituzione, ossia comunità composta governata da regole. La dimensione privata e soggettiva lascia il posto, via via, alla dimensione pubblica e civile. Lo studente:

- ✓ sperimenta la scuola come ambito di incontro e di partecipazione, comunità di cui si sente parte integrante e attiva;
- ✓ riconosce che la vita associata è resa possibile da regole comuni e condivise, il cui rispetto è dovere di ciascuno;
- ✓ accetta che la convivenza richieda di adeguare esigenze e bisogni individuali all'interesse generale;

- ✓ diviene consapevole dei differenti ruoli che all'interno della comunità scolastica svolgono i vari componenti;
- ✓ incontra e scopre i valori della legalità, della partecipazione civile e politica, del confronto democratico, per superare divergenze e problemi collettivi e trasformare la realtà.

### 1.3. Il ruolo della scuola nei confronti dello studente

UNA FUNZIONE “MATERNA” - La scuola accoglie l'adolescente e gli offre uno spazio di maturazione. In tal senso è chiamata a svolgere una “funzione materna”, offrendo esperienze e mettendo in atto procedure tali da suscitare sensibilità, empatia, partecipazione affettiva, così da creare un luogo di “ben-essere” diffuso ed evitare che l'alunno percepisca l'ambiente scolastico come minaccioso e ostile, tanto da vivere l'uscita e la lontananza dalla scuola soltanto come liberatorie.

In questa prospettiva è essenziale creare spazi ed occasioni affinché gli alunni partecipino attivamente alla vita della scuola.

UNA FUNZIONE “PATERNA” - Al contempo vanno evitati i rischi dello spontaneismo e dell'intimismo: la scuola è un ambito operativo, regolato da norme esplicite, chiamato a conseguire risultati definiti e determinati, codificati da richieste istituzionali e sociali.

La scuola deve dunque assolvere anche una “funzione paterna”. Ciò significa promuovere il riconoscimento ed il rispetto delle regole sociali, il contenimento delle spinte istintuali ed affettive, l'assunzione della mediazione razionale.

Questi passaggi sono inevitabili ed irrinunciabili, se la scuola vuole essere realmente, per ogni studente, banco di prova delle sue capacità e occasione di miglioramento e di maturazione. E' riconosciuto che l'eccesso di comprensione e di protezione nei confronti dell'alunno è pedagogicamente negativo e controproducente: egli, infatti, non può essere sollevato dalla responsabilità di realizzare in prima persona la sua crescita e la sua preparazione. Si tratta, semmai, di adeguare le difficoltà alle forze, permettendo che ciascuno sperimenti la giusta dose di gratificazione e frustrazione.

Favorire la partecipazione degli studenti non significa annullare le differenze di ruoli e competenze tra docenti e allievi, educatori ed educandi, adulti e giovani. Né vanno misconosciute le differenze tra gli alunni, per quanto riguarda preparazione, capacità, potenzialità, interessi, motivazioni, elementi tutti alla storia personale di ogni studente. Questo dato sollecita la scuola a cercare di diversificare l'intervento educativo e didattico, offrendo strumenti e occasioni di recupero, sostegno, potenziamento, ma pure confermando e valorizzando attitudini e capacità che denotano livelli di eccellenza nel lavoro scolastico.

*“Chi crede che tutti i frutti  
maturino insieme come le fragole,  
non sa nulla dell’uva”  
(Paracelso)*

## **2.1. L’ambiente scolastico**

*“Secondo la tradizione salesiana, le comunità educative favoriscono rapporti interpersonali tra docenti e alunni al di là delle relazioni didattiche, per accompagnarli, destare in loro aspirazioni e orientare. Le attività non si riducono allo svolgimento del programma accademico, ma abbracciano altre esigenze del giovane, per cui il tempo di permanenza nella scuola si estende oltre orario scolastico e formativo. Persone, spazio, tempo, rapporti, insegnamento, studio, attività diverse sono organicamente interagenti in un clima di serenità, di gioia e di impegno”<sup>(\*)</sup>*

Più in generale, l’impegno della comunità educativa è teso a fare della scuola un ambiente positivo, avvolgente e coinvolgente, capace di suscitare nello studente un sentimento di appartenenza, poiché la percepisce come luogo significativo. Questo richiede di costruire uno “sfondo integratore” che preceda e accompagni iniziative e attività didattiche.

Esso è determinato, in primo luogo, dal tipo di relazioni che si stabiliscono tra i protagonisti della vita scolastica: giovani, insegnanti, educatori, personale ausiliario. Il clima relazionale va al di là delle lezioni in aula e coinvolge tutti i momenti della esperienza scolastica, compresi quelli minimi e apparentemente inessenziali.

## **2.2. Un percorso di formazione**

### **2.2. A. Nuclei formativi**

L’attività didattica persegue finalità formative, affinché conoscenze e saperi incidano sulla formazione personale dello studente e lo sostengano, in modo fecondo, nel suo sforzo di costruire una propria visione di sé e del mondo.

Le finalità formative sono articolate in quattro nuclei, ritenuti essenziali e irrinunciabili, tra loro connessi e intrecciati.

*Identità* - Conoscenza e costruzione della propria identità personale, nelle sue molteplici componenti:

- ✓ identità familiare, sociale, culturale, di genere;
- ✓ identità corporea, biologica, affettiva, intellettuale, culturale, etica, religiosa;
- ✓ conoscenza di sé, attitudini, capacità, interessi, autostima;
- ✓ libertà, responsabilità, limite, progettualità e scelta.

*Alterità e differenza* - Conoscenza, incontro e confronto con chi è altro da sé, nella dimensione personale e nella dimensione collettiva:

- ✓ rispetto della vita umana nelle sue diverse manifestazioni e forme;
- ✓ diversità biologiche, di genere, geografiche, sociali, politiche, etniche, culturali, religiose;
- ✓ rifiuto di ogni intolleranza, pregiudizio, persecuzione, razzismo.

---

<sup>(\*)</sup> Progetto educativo nazionale salesiano, pag. 58

*Temporalità* - Conoscenza e consapevolezza del valore essenziale della dimensione temporale nella definizione dell'identità personale e culturale:

- ✓ tempo individuale e tempo collettivo;
- ✓ tempo fisico, tempo psicologico, tempo culturale;
- ✓ narrazione di sé e del proprio mondo nel tempo;
- ✓ conoscenza del passato e dei nessi che lo legano presente;
- ✓ proiezione di sé nel tempo: futuro sognato, futuro possibile, futuro progettato;
- ✓ tempo libero e tempo liberato, azione e contemplazione;
- ✓ la speranza, nel mondo contemporaneo, i suoi testimoni e le sue sfide.

*Spazio fisico e mondo delle cose* - Conoscenza e comprensione del legame profondo che unisce l'uomo al mondo in cui vive:

- ✓ spazio geografico ed implicazioni culturali e antropologiche;
- ✓ natura, cosmo, creato, universo, infinitamente piccolo e infinitamente grande;
- ✓ materia, corpo, psiche, spiritualità;
- ✓ uomo, tecniche, tecnologia;
- ✓ leggi di natura e libertà, evoluzione e creazione, caso e necessità;
- ✓ uomo, natura, ambiente; odierna responsabilità nei confronti delle future generazioni.

### **Percorso formativo della Scuola Media**

L'attività formativa e didattica della Scuola Media assume i radicali mutamenti che lo studente vive nel passaggio dalla prima alla terza classe:

- ✓ classe I: prevale il riferimento diretto all'esperienza e dunque l'intento di ordinare e classificare il mondo vissuto, attraverso la scoperta di parole, definizioni, regole, leggi; si privilegia la dimensione descrittiva e narrativa;
- ✓ classe II: appare, con il suo fascino, la facoltà della riflessione, per cui non vi è solo l'esperienza concreta, ma pure l'esperienza dei propri pensieri, che vanno analizzati, espressi, affermati, verificati; si apre così una finestra sul proprio mondo interiore, che ovale la pena "nominare", "descrivere", "narrare", anche attraverso i linguaggi espressivi; il corpo vive trasformazioni profonde, che pongono nuove domande e inquietudini;
- ✓ classe III: la riflessione si allarga per estendersi al vasto mondo, quello reale e quello possibile, mentre matura il pensiero autonomo e critico, che chiede, con urgenza, di essere esercitato; è il tempo della discussione e delle argomentazioni, da confrontare con le conoscenze scientifiche.

#### *Il progetto "Montagna e palestra di roccia"*

Un progetto multidisciplinare che coinvolge le classi prime e seconde.

L'obiettivo è di "comunicare" la montagna ai ragazzi e farla loro incontrare, affinché possa diventare una delle loro possibili passioni. Vivendo in una provincia montana, si vuole proporre agli alunni un'esperienza che sia, insieme:

- ✓ fisico-motoria, con l'attività in palestra di roccia;
- ✓ affettiva e formativa, con la scoperta del fascino dell'avventura e dell'impresa sportiva, il confronto con le proprie paure, i rischi e il loro superamento responsabile.

Il progetto si conclude, alla fine della seconda classe, con il soggiorno naturalistico-sportivo a Dobbiaco.

### **2.2.B. Formazione spirituale**

Questa scuola propone ad ogni studente un percorso di ricerca spirituale, aperta al trascendente e al confronto con l'annuncio e la proposta della fede cristiana.

La formazione spirituale va al di là dell'attività didattica ordinaria e si concretizza in alcuni momenti forti e significativi.

**“Il buon giorno”** – Appartiene alla tradizione pedagogica salesiana e si ispira ad una modalità praticata da don Bosco.

Una mattina alla settimana gli studenti si riuniscono insieme, per circa dieci minuti. È l'occasione per condividere una riflessione su eventi, personali o pubblici, interni o esterni, che accompagnano la quotidianità della comunità scolastica, proposte dal direttore, dal preside, da un insegnante, da uno studente o anche da personaggi esterni. Ciò consente di mantenere vivo e fecondo il legame tra scuola e vita, tra scuola e mondo.

**“Le giornate di spiritualità”** – Si svolgono prima del Natale e della Pasqua, in orario scolastico, all'interno della scuola o con una uscita residenziale in montagna. Sono proposte a tutti gli studenti, suddivisi per classi. Nell'incontro si offrono spunti per la riflessione, sia personale che in gruppo, esperienze di condivisione, momenti di preghiera e possibilità di riconciliazione.

**“L'Eucaristia”** – È offerta al di fuori dell'orario scolastico, nei momenti più salienti, che caratterizzano la vita della scuola, con la partecipazione anche dei genitori quale segno visibile ed efficace dell'incontro e della condivisione reciproca, intorno al corpo e al sangue di Cristo.

### **2.2.C. Progetti formativi specifici**

**“Parliamone”**: spazio di ascolto e consulenza psicologica

Il progetto, avviato autonomamente nel 1998, è stato successivamente assunto dall'Ufficio Educazione alla Salute della Sovrintendenza scolastica. Offre agli studenti una consulenza psicologica individuale, all'interno dell'orario scolastico. Uno psicologo, un mattino alla settimana, per due ore, è a disposizione di tutti gli studenti interessati, per affrontare, in forma assolutamente riservata, problematiche legate al vissuto personale.

*Seminario residenziale per i nuovi studenti*

Per gli alunni delle prime classi si organizza, con gli insegnanti, nel mese di ottobre, un'esperienza di convivenza di alcuni giorni, in montagna, per conoscersi meglio, creare uno spirito di gruppo, condividere attese e paure di fronte alla nuova esperienza scolastica, sperimentare la scuola come luogo di incontro e vita in comune.

*Servizio di orientamento per la Scuola Media*

La scelta dell'indirizzo di studio, dopo la scuola media, è un passaggio significativo e importante. Per la prima volta un ragazzo è chiamato a prendere posizione su ciò che intende diventare e sulla propria immagine di sé. È importante dare valore a questo momento, mostrando non solo le diverse possibilità ma anche le implicazioni in gioco in questa decisione.

Nel mese di novembre sarà chiesto agli alunni delle terze classi di indicare il proprio orientamento per gli studi futuri. Questa prima indicazione dello studente sarà occasione di un confronto comune, insieme con insegnanti e genitori.

### 2.3. Un percorso di conoscenza

#### 2.3.A. Piano di studi Scuola Media

La presenza del Liceo scientifico costituisce per la Scuola Media una risorsa preziosa e specifica. Un liceo scientifico, infatti, offre un patrimonio, stimolante e significativo, di competenze ed esperienze didattiche, progetti, strutture e attrezzature. La Scuola Media valorizza questa opportunità, potenziando e arricchendo le conoscenze legate all'ambito matematico-scientifico. Si vuole, in tal modo, raccogliere l'esigenza, più volte ribadita a livello locale e nazionale, di migliorare la preparazione matematica e scientifica degli studenti italiani.

DISCIPLINE	ORE CL. I	ORE CL. II	ORE CL. III
<i>Educazione fisica</i>	2	2	2
<i>Educazione religiosa ed etica</i>	1	1	1
<i>Italiano</i>	5	4	5
<i>Geografia e storia</i>	2	2	2
<i>Tedesco L2</i>	5	5	4
<i>Inglese L3</i>	3	2	3
<i>Matematica</i>	4	4	4
<i>Scienze</i>	1	1	1,5
<i>Educazione musicale</i>	1	1	1
<i>Educazione artistica</i>	1	1	1
<i>Educazione tecnica</i>	1	1	1,5
<i>Laboratori espressivi</i>	2	2	2
<i>Laborat. storia-religione-geografia</i>	2	2	2
<i>Labor. matematico-tecnico-scientifico</i>	2	4	2
<i>Laboratori linguistici (L1-L2-L3)</i>	2	2	2
TOTALE	34	34	34
ATTIVITÀ FACOLTATIVE			
<i>Spazio compiti e corsi integrativi</i>	4	4	2
<i>“Juvenes day”</i>	2	2	2
TOTALE	40	40	38

#### 2.3.B. Piano di studi Liceo scientifico opzione scienze applicate

E' un Liceo che si propone di:

- ✓ avvicinare le molteplici forme del pensiero umano: storia, letteratura, arte, religione, filosofia, diritto, scienza; tante discipline, tra loro intrecciate, nella comune indagine intorno al vero, al bene, al bello;
- ✓ conoscere e acquisire linguaggi differenti: verbale, logico, poetica, artistico, matematico, scientifico;
- ✓ coltivare un interesse particolare per le radici latine che ispirano e alimentano la nostra cultura;
- ✓ imparare ad utilizzare la lingua tedesca e la lingua inglese per comunicare efficacemente in situazioni concrete.

Ad indirizzo scientifico, che vuole caratterizzarsi per:

- ✓ la conoscenza approfondita di fisica, chimica, biologia, scienze naturali;
- ✓ l'acquisizione dei codici matematici, strumenti potenti per afferrare, descrivere, dimostrare tanti aspetti dei mondi reali e di quelli possibili;
- ✓ l'esplorazione delle possibilità offerte dall'intelligenza artificiale e dall'informatica, l'apprendimento dei loro linguaggi ed applicazioni, in particolare nell'ambito della robotica;
- ✓ il dialogo tra sapere scientifico e discipline umanistiche, nella ricerca di un senso umano da dare al vivere e all'operare.

Con **l'opzione scienze applicate**, ossia l'impegno a:

- ✓ integrare e vivificare le conoscenze teoriche con la dimensione operativa e sperimentale, cimentandosi con l'esperienza dell'elaborazione di dati empirici e della ricerca;
- ✓ costituire gruppi di lavoro in cui la collaborazione tra più intelligenze permetta di applicare le conoscenze scientifiche a problemi concreti;
- ✓ promuovere il **laboratorio di robotica**, con la progettazione e realizzazione di dispositivi automatici, a diversi livelli di complessità;
- ✓ divulgare gli esiti delle proprie ricerche e delle proprie sperimentazioni, anche attraverso la partecipazione a concorsi nazionali e internazionali.

DISCIPLINE	ORE CL. I	ORE CL. II	ORE CL. III	ORE CL. IV	ORE CL. V
Religione	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Tedesco L2	4	4	4	4	4
Inglese	3	3	2	3	3
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia + geografia	2	2	2	2	2
Filosofia	/	/	2	2	2
Diritto	1	1	/	/	/
Disegno e storia dell'arte	1	1	2	2	2
Matematica	5	5	4	4	4
Informatica e robotica	1	1	2	2	2
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali	2	2	5	5	5
Civiltà classica: approfondimenti di storia romana, arte romana, diritto romano	2	2			
Seminari interclasse: cittadinanza e legalità, geografia, lingua, storia	2	2	/	/	/
Seminari interclasse: scienza e letteratura, scienza e arte, scienza e religione, scienza e filosofia	/	/	2	2	2
Laboratori interclasse di scienze applicate: intelligenza artificiale, informatica, fisica, chimica, biologia, scienze naturali	4	4	2	2	2
<b>TOTALE</b>	<b>36*</b>	<b>36*</b>	<b>36*</b>	<b>36*</b>	<b>36*</b>

\* 36 unità orarie corrispondenti a 35 ore da 50 minuti.

### 2.3.C. Competenze trasversali

Conoscenze e saperi sono acquisiti attraverso le materie del piano di studio. Ciascuna disciplina possiede una sua specificità, teorica e metodologica, tale da farne una forma mentale autonoma e distinta. Connessioni e intrecci legano tra loro le discipline. Vi sono poi saperi, capacità, competenze trasversali e comuni a tutte le discipline, definite a livello europeo<sup>(1)</sup> e nazionale<sup>(2)</sup>, che qui richiamiamo.

- ✓ *Essere capaci di comunicare nella propria madrelingua*: “esprimere e comprendere, concetti, pensieri, sentimenti, fatti, opinioni, in forma orale e scritta”, intenzionalmente e consapevolmente, in diversi contesti comunicativi; distinguere i generi di discorso (narrativo, poetico, argomentativo, cronachistico); saper analizzare un testo, comprendendone contenuti e significati essenziali, cogliendone informazioni ed elementi distintivi.
- ✓ *Utilizzare modelli matematici*: utilizzare i molteplici strumenti e simbolismi del linguaggio matematico per ordinare dati, informazioni, elementi assunti dall’esperienza e cercare soluzioni a problemi empirici (problem-solving).
- ✓ *Utilizzare lingue straniere*: affrontare situazioni quotidiane, di conversazione e interazione, utilizzando, in forma scritta e orale, le lingue tedesca e inglese, per raccogliere informazioni e risolvere problemi; leggere, cogliendone il senso, e pronunciare correttamente parole, espressioni e brevi testi in L2 e L3.
- ✓ *Muoversi nello spazio e nel tempo*: sapersi orientare nello spazio fisico (punti cardinali); essere a conoscenza delle principali caratteristiche della distribuzione delle terre sulla superficie del globo (suddivisione in continenti, distinzioni fisiche e politiche); saper utilizzare mappe e atlanti, comprendendone segni e simboli; conoscere la cronologia della storia umana, con sua articolazione in evi ed epoche, soprattutto per quanto concerne la storia del Trentino Alto Adige, dell’Italia e dell’Europa.
- ✓ *Imparare ad imparare*: acquisire una propria modalità di imparare e “organizzare il proprio apprendimento”; cercare, trovare, ordinare, utilizzare, elaborare dati, informazioni, nozioni, concetti, provenienti da fonti diverse (anche di tipo non verbale: matematico, scientifico, iconico, simbolico, ecc.), in modo efficiente (in funzione del tempo disponibile) ed efficace (in funzione del proprio bisogno e del proprio obiettivo).
- ✓ *Individuare collegamenti e relazioni*: tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti ad ambiti lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone analogie e differenze, cause ed effetti ...”.
- ✓ *Risolvere problemi*: “affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando dati, proponendo soluzioni utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline.”
- ✓ *Collaborare e partecipare*: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune”.

<sup>(1)</sup> cfr. “Raccomandazione del parlamento europeo e del consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente”.

<sup>(2)</sup> Ministero Pubblica Istruzione, “Indicazioni per il curriculum per la scuola dell’infanzia e primo ciclo d’istruzione”, settembre 2007 e “Regolamento relativo all’obbligo d’istruzione”, allegato 2 “Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell’istruzione obbligatoria”, settembre 2007.

### 2.3.D. Tedesco L2 e inglese L3

L'insegnamento del tedesco e dell'inglese privilegia la dimensione comunicativa e pragmatica e mira all'acquisizione delle competenze linguistiche del "Quadro Comune Europeo di Riferimento" (QEER), in base al quale si sono fissati i livelli di competenza da raggiungere in ciascun della Scuola Media e del Liceo.

✓ **Testing:** gli studenti dei primi due anni sono sottoposti a test specifici per accertare il livello di competenza linguistica e i miglioramenti conseguiti in tedesco-L2 e inglese-L3. Si prevedono un test all'inizio del primo anno, uno verso la fine del primo anno ed uno nel corso del secondo anno. Le modalità del testing fanno riferimento ai livelli fissati dal quadro di riferimento europeo. I testing sono effettuati da insegnanti differenti da quelli di classe e, se necessario, anche da docenti esterni alla scuola.

✓ **Insegnamento di tedesco per livelli al Liceo:** dopo alcuni di sperimentazione, per l'insegnamento del tedesco, dalla prima alla quarta classe, si è adottata la modalità dei gruppi per livello, al posto dei gruppi-classe. L'attenzione alla reale conoscenza della lingua, al posto del dato anagrafico meglio permette di affrontare le ampie differenze di preparazione che, per questa materia, esistono tra gli alunni in entrata.

✓ **Certificazione europea per la lingua inglese e tedesca al Liceo:** dal 2001 sono stati attivati corsi di preparazione agli esami per la certificazione europea per la lingua inglese, in collaborazione con il "Trinity College London". Raccogliendo un adeguato numero di iscritti, la scuola può proporsi come sede per lo svolgimento delle prove di esame, alla presenza di certificatori inviati da Londra. Gli studenti possono sostenere l'esame scritto e orale (Integrated Skills Examination) per i livelli da A2 a C1. La preparazione agli esami si svolge all'interno dell'attività didattica ordinaria.

Allo stesso modo i programmi di tedesco-L2 del triennio prevedono di preparare le prove del "Goethe Institut" per il "Zertifikat Deutsch für Jugendliche/Zentrale Mittelstufenprüfung", in base alla certificazione europea per la lingua tedesca.

Con questa indicazione il Collegio dei docenti ha inteso collocare l'apprendimento di tedesco-L2 in una più ampia cornice europea rispetto alla specificità provinciale. Peraltro, il certificato rilasciato dal Goethe Institut, a differenza del patentino del bilinguismo, è riconosciuto, in sede europea, in ambito universitario e professionale.

## 2.4. Un percorso di approfondimento

### 2.4.A. Progetto Rainerum Robotics

Nel corso degli anni, questo Istituto, in particolare il Liceo scientifico, ha sviluppato una riconosciuta attenzione per l'intelligenza artificiale e la robotica.

Questo ambito di ricerca è stato affrontato all'interno dell'attività didattica ordinaria e attraverso una serie di progetti sperimentali, ottenendo diversi premi e riconoscimenti a livello nazionale e internazionale.

È stato così possibile creare, nel corso degli anni, uno specifico e attrezzato laboratorio di robotica. Il progetto Rainerum Robotics è aperto a tutti gli studenti interessati, disposti ad impegnarsi anche al di fuori dell'orario scolastico e a confrontarsi con il lavoro di gruppo e lo spirito della ricerca. Il progetto si propone di:

- ✓ mettere in relazione teoria e pratica, studio ed esperienza reale, scienze e tecnologia;
- ✓ promuovere capacità di problem-solving, procedendo per tentativi ed errori;
- ✓ diffondere l'atteggiamento sperimentale e la passione per la ricerca;
- ✓ educare al lavoro di gruppo;

- ✓ valorizzare e far emergere doti, attitudini, impegno, tenacia dei singoli;
- ✓ imparare ad utilizzare software in lingua inglese;
- ✓ favorire interessi e passioni che possano orientare successive scelte universitarie.

Nei gruppi di lavoro gli studenti migliori sono chiamati a svolgere funzioni di guida e tutoraggio nei confronti dei compagni meno preparati.

L'intelligenza artificiale e la robotica implicano conoscenze informatiche, fisiche, matematiche. Sono, dunque, ambiti di studio didatticamente molto significativi e formativi. Per la loro stessa natura richiedono un approccio sperimentale, operativo, per problem-solving, che risulta assai coinvolgente e appassionante per molti studenti.

Per queste ragioni la robotica è stata inserita in modo strutturale all'interno dei laboratori didattici della Scuola Media e del Liceo scientifico-scienze applicate.

#### **2.4.B. Laboratori didattici, seminari e laboratori interclasse**

Il progetto è stato avviato nel 2002 al Liceo e nel 2005 nella Scuola Media. Prevede che alcune ore dell'orario settimanale siano destinate alla realizzazione di attività laboratoriali. Si tratta di 8/10 ore alla Scuola Media e di 4 ore al Liceo. Queste unità di lavoro sono sottratte proporzionalmente a tutti gli insegnamenti, utilizzando la possibilità, prevista dalla legge sull'autonomia scolastica, di gestire il 15% del monte-ore.

I laboratori coinvolgono studenti di classi diverse, suddivisi in gruppi di 15/20 alunni. Ogni laboratorio è condotto da un docente, dura un trimestre e si conclude con una valutazione.

Il progetto si propone le seguenti finalità:

- ✓ sollecitare strategie di apprendimento più propositive e produttive;
- ✓ uscire dalle strettoie dei programmi disciplinari e operare in funzione di nuclei essenziali, capacità e abilità multidisciplinari;
- ✓ favorire modalità di insegnamento/apprendimento diverse dalla lezione frontale, che stimolino un'interazione più diretta e sviluppino la dimensione del lavoro in equipe.

La scelta degli argomenti dei laboratori tiene conto di alcuni criteri prioritari:

- ✓ affrontare nuclei tematici fondamentali degli ambiti disciplinari;
- ✓ favorire la valenza formativa delle conoscenze;
- ✓ valorizzare il mondo, l'esperienza, la "vita" dello studente, i suoi interessi, le sue passioni, le sue domande, i suoi bisogni.

#### **Liceo scientifico opzione scienze applicate**

Al Liceo il ventaglio delle proposte di seminari e laboratori spazia all'interno delle due aree disciplinari prevalenti: umanistica e matematico-scientifica. Un elemento di novità consiste nel fatto che gli studenti esprimono le loro preferenze tra le diverse opzioni offerte. In tal modo si vuole sollecitare gli alunni a coltivare e verificare interessi e preferenze intellettuali anche in vista delle future scelte di studio.

I laboratori scientifici e i seminari umanistici sono presentati dagli insegnanti ad inizio anno a tutti gli alunni. Ciascun gruppo di lavoro dà conto dei risultati conseguiti in un'esposizione pubblica di fronte agli studenti del triennio.

#### **2.4.C. Corsi integrativi, attività di recupero, insegnanti di sostegno**

La scuola organizza interventi di sostegno a favore di studenti che evidenzino difficoltà nel lavoro scolastico e lacune nella preparazione. Tali interventi sono definiti e programmati dagli insegnanti in accordo con la direzione dell'Istituto.

#### **Scuola Media**

Nei pomeriggi, si organizzano corsi integrativi di italiano, matematica, tedesco, inglese, al di fuori dell'orario scolastico, per studenti che presentano insufficienze in queste discipline. I corsi sono tenuti dagli insegnanti della scuola. La partecipazione degli alunni è definita e valutata dai consigli di classe, che ne danno comunicazione ai genitori degli alunni di volta in volta individuati.

#### **Liceo scientifico - opzione scienze applicate**

Possibili attività di sostegno e recupero:

- ✓ sportello settimanale pomeridiano di matematica, al di fuori dell'orario scolastico;
- ✓ per gli alunni del biennio, seminari settimanali di potenziamento in lingua italiana e in matematica, di durata trimestrale, all'interno dell'orario scolastico;
- ✓ insegnamento di tedesco-L2 e di inglese-L3 per gruppi di livello.

Per alunni che presentino difficoltà e disturbi nell'apprendimento, certificati dai servizi scolastici territoriali, i docenti delle nostre scuole sono disponibili ad offrire la collaborazione, esperienza e competenza di cui dispongono.

È però necessario che modalità e tipologia del sostegno siano preliminarmente legati ad un progetto esplicito e definito, che valuti i bisogni e le risorse, anche economiche, disponibili. Per la nostra scuola, infatti, non sono previsti contributi specifici per il sostegno scolastico.

#### **2.4 D. “Spazio compiti” alla Scuola Media**

Lo “Spazio compiti” è un servizio offerto a genitori che si trovano in difficoltà nell'essere presenti a casa, con i propri figli, nel pomeriggio.

La scuola mette a disposizione uno spazio pomeridiano (due volte alla settimana), in cui un ragazzo può svolgere i compiti scolastici, in particolare gli esercizi scritti, con la presenza, la disponibilità, la sorveglianza di un adulto-educatore, che assicura un adeguato clima di silenzio e impegno nel lavoro.

È rivolto agli alunni delle prime e seconde classi. Prevede l'iscrizione scritta e l'impegno, una volta iscritto, ad essere sempre presente. In caso di assenza l'alunno dovrà presentare, all'incontro successivo, una giustificazione firmata dal genitore.

### **2.5. Un percorso di animazione**

#### **2.5.A. Il cortile**

Nella tradizione della pedagogia salesiana il cortile ha un valore simbolico essenziale, in quanto “**luogo di vita**”, incontro, relazione, gioco, che coinvolge giovani ed educatori, dando a questi ultimi un'occasione preziosa per svolgere la propria azione formativa, per osservare, ascoltare, incontrare i ragazzi al di fuori del contesto scolastico più istituzionale. Per questo il “cortile” è scuola e costituisce elemento del curriculum scolastico.

Il “cortile” si identifica con i tempi delle pause durante le lezioni del mattino e con il momento di pausa dopo il pranzo, prima di riprendere gli impegni pomeridiani.

Il cortile è lo spazio fisico presente all’interno dell’Istituto, nel quale è possibile giocare e praticare gli sport più comuni, calcio, basket, pallavolo.

Ma cortile sono, pure, in senso lato, tutti gli spazi nei quali i ragazzi si muovono durante le pause, che divengono i luoghi delle loro frequentazioni.

Questi spazi e questi tempi sono importanti e significativi, meritano, per questo, attenzione, cura, presenza da parte degli adulti-educatori. Sono un’occasione particolare per osservare, ascoltare, incontrare i ragazzi fuori dal contesto scolastico più istituzionale.

Per questo il “cortile” è scuola e costituisce elemento del curriculum scolastico.

### **2.5.B. L’Associazione “Juvenes”**

All’interno dell’Istituto opera l’Associazione “Juvenes”, che promuove e realizza attività di animazione e formazione giovanile.

Tutti gli studenti versano la quota d’iscrizione all’Associazione,.

Utilizzando le opportunità offerte dalla legge provinciale “Servizio giovani”, l’Associazione ha aperto, nel gennaio del 2000, un “Punto d’incontro giovani”.

All’interno dell’Associazione, i ragazzi dai 15 anni in su, sono coinvolti, come animatori, nelle attività rivolte ai ragazzi più piccoli. Gli animatori si incontrano settimanalmente, partecipano ad esperienze di formazione sia locali sia realizzate dai Salesiani del Triveneto, vivono esperienze di condivisione e confronto personale.

Particolarmente significative per i ragazzi della scuola media sono: la “Festa ragazzi” che ogni anno raduna, a Jesolo, migliaia di ragazzi dell’Ispettorato Salesiano del Triveneto, “I giorni del sole” (due settimane di animazione prima dell’inizio dell’anno scolastico) e “I giorni del mare” (due settimane al mare, a conclusione dell’anno scolastico).

L’Associazione “Juvenes”, pur essendo una struttura autonoma, costituisce un elemento integrante dell’offerta formativa di questa scuola.

### **“Juvenes days”**

Nei pomeriggi sono proposte, agli alunni della Scuola Media, attività di animazione e formazione legate all’ambito espressivo, realizzate anche con la partecipazione di insegnanti della scuola e distinte in base all’età dei partecipanti.

Agli studenti interessati viene richiesta un’iscrizione, che impegna alla presenza costante. Le proposte laboratoriali sono rinnovate ogni trimestre.

### **Il musical**

L’Associazione “Juvenes” ha promosso un’esperienza senz’altro significativa: allestire un musical totalmente autogestito, con scenografie, luci, audio, recitazione, balli, affidati agli studenti; un’iniziativa che si rinnova ormai da molti anni. L’allestimento, dopo mesi di preparativi e di prove, si conclude con uno spettacolo presentato al pubblico. Le implicazioni educative e culturali di questa esperienza sono molteplici e preziose. Perciò il Liceo considera questa iniziativa un elemento significativo del proprio curriculum e intende favorirla e valorizzarla, nonostante la fatica organizzativa che essa richiede.

### **2.5.C. Uscite, gite, viaggi d'istruzione**

Nel corso dell'anno scolastico si progettano e realizzano uscite, soggiorni residenziali, gite, viaggi. L'ideazione di queste attività spetta ai consigli di classe, che operano ispirandosi ai seguenti criteri (richiamati anche dal regolamento di Istituto):

- ✓ contrastare condizionamenti e stereotipi legati al turismo scolastico, la scuola, infatti, non è un'agenzia di viaggi ma un'istituzione formativa;
- ✓ proporre esperienze realmente vitali e di vita, che privilegino il piacere della scoperta e della conoscenza al consumo e allo svago fine a se stesso;
- ✓ valorizzare, accanto agli obiettivi culturali, le dimensioni estetica, relazionale, emozionale, naturalistica e ambientale, privilegiando, sempre, la dimensione formativa;
- ✓ assumere ogni esperienza esterna alla scuola come occasione di riflessione, confronto, conoscenza, curando con attenzione la progettazione e la realizzazione, prevedendo occasioni e strumenti per “pensare” quanto si è vissuto;
- ✓ coinvolgere gli studenti nel preparare, organizzare, gestire l'iniziativa;
- ✓ contenere le spese, perseguendo scelte di sobrietà e riduzione dei costi.

In linea di massima le gite didattiche seguono la seguente scansione.

#### **Scuola Media:**

I° anno – il percorso di “Alta fune” a Terlan (legato al progetto palestra di roccia);

II° anno – settimana di soggiorno a Dobbiaco

III° anno – soggiorno naturalistico-culturale.

#### **Liceo scientifico opzione scienze applicate:**

I° Biennio - Torino e visita ai luoghi salesiani/ Uscita naturalistica a Benediktbeuern

III° anno - Assisi, sulle orme di San Francesco;

IV° anno - Roma, tra antichità e modernità;

V° anno - Meta concordata con la classe.

## **2.6. Un percorso di partecipazione**

### **2.6.A. Organi collegiali**

La composizione, i compiti e le modalità operative degli organi collegiali della scuola sono definiti dal Regolamento d'Istituto. Gli organismi operanti nella scuola sono: *Consiglio d'Istituto, Collegio dei docenti, Consulta degli studenti, Consigli di classe ristretti ai docenti, Consigli di classe allargati ai genitori della classe, Assemblea dei genitori.*

L'istituzione degli organi collegiali non costituisce un semplice adempimento formale, ma concretizza finalità educative irrinunciabili, già richiamate nella I sezione di questo documento. Perciò, sono un elemento significativo dell'offerta formativa.

### **2.6.B. L'Associazione “Genitori del Rainerum”**

Ogni genitore diviene, di diritto, socio della “Associazione genitori dell'Istituto Rainerum”, fondata nel 1984, con un suo statuto, i suoi organi direttivi ed un fondo costituito dalle quote sociali ed eventuali altri contributi esterni.

L'Associazione collabora con l'Istituto salesiano nella realizzazione del progetto educativo e promuove occasioni d'incontro per studenti e genitori. Tra queste vi sono alcuni momenti di festa, che vengono riproposti di anno in anno (“Festa di inizio an-

no”, “Festa di Natale”, “Festa di Don Bosco”, “Festa di primavera”, “Festa di fine anno”).

L’Associazione, inoltre, promuove iniziative di formazione per i genitori, proponendo incontri e seminari su tematiche legate al mondo adolescenziale.

### **2.6.C. Feste della scuola**

Le feste, che segnano la vita della scuola, nel corso di un anno di lavoro, costituiscono, a tutti gli effetti, una componente significativa dell’offerta formativa. Questi momenti, infatti, rispondono ad esplicite finalità educative.

Festa significa incontro in nome di una comune appartenenza e di un progetto condiviso, così che la scuola viene sentita e vissuta come comunità di cui ciascuno è parte.

Festa significa spettacolo e intrattenimento. Questo richiede capacità organizzative e di progettazione, inventiva, impegno nella preparazione, collaborazione e coordinamento tra molte persone, affrontare l’ansia del palco del teatro Rainerum davanti al pubblico: in tal modo emergono attitudini e capacità, che l’attività didattica ordinaria, spesso, non riesce a valorizzare. È il caso della “Festa di Natale”, della “Festa di fine anno” e della partecipazione degli studenti del Liceo al “Festival studentesco”.

*“Pollicino ben sapeva come sarebbero tornati a casa,  
poiché camminando aveva lasciato cadere lungo tutta la strada  
i sassolini bianchi che aveva in tasca”  
(Perrault)*

### **3.1. Modalità d'insegnamento**

#### **Programmazione educativa e didattica**

Ogni anno, per ciascuna classe, i consigli di classe ed i singoli docenti programmano le attività educative e didattiche. La programmazione si basa sulle indicazioni ministeriali, sul PENS, sul presente Piano dell'Offerta Formativa.

I consigli di classe analizzano livelli di preparazione, capacità, interessi e motivazioni dei singoli gruppi-classe e su questa base individuano e concordano:

- ✓ obiettivi didattico-formativi trasversali e distinti per aree disciplinari: area matematico-scientifica, area umanistica, area linguistica (L1, L2, L3);
- ✓ approfondimenti tematici pluridisciplinari;
- ✓ particolari e specifiche iniziative ed attività didattiche.

#### **Apporto formativo delle discipline**

L'attività didattica racchiude in se stessa una valenza formativa; infatti nessun contenuto è neutro e nessuna modalità di trasmissione è inefficace. Tale valenza formativa deve essere esplicita e consapevole, proponendosi come risposta alla domanda di senso e di significato, di cui lo studente è portatore.

Per questo ogni docente è tenuto a coniugare gli specifici contenuti disciplinari del proprio insegnamento con le finalità complessive di questo progetto educativo, impegnandosi, in particolare, a mostrare e far scoprire agli studenti l'apporto che una determinata disciplina offre per conoscere e interpretare se stessi e il mondo.

#### **Informazioni, concetti, procedure**

Le discipline non mirano soltanto alla trasmissione di informazioni e nozioni; si propongono in primo luogo di fornire nuclei concettuali fondamentali, per creare capacità di analisi, interpretazione ed espressione e meglio "afferrare" l'esperienza di sé e del mondo.

Di qui l'importanza delle procedure cognitive, ossia delle operazioni mentali (descrivere, esprimere, memorizzare, definire, analizzare, sintetizzare, argomentare, spiegare, applicare, inferire, risolvere problemi, interpretare, valutare) che abilitano all'esercizio della riflessione.

L'acquisizione di procedure rende possibile il raggiungimento di reali competenze.

#### **Unità oraria**

L'orario delle lezioni è articolato in unità di 90/100 minuti. Questa scelta incide sulle modalità didattiche e l'organizzazione del lavoro in aula.

Ogni docente ha, infatti, da individuare un'adeguata ed efficace articolazione del tempo di lezione, prevedendo, in linea di massima, una frazione di tempo per il ripasso, una per la spiegazione ed una per l'esercitazione.

È infatti impensabile che gli alunni di una classe si concentrino nella medesima attività, soprattutto se di tipo teorico e concettuale, per un tempo troppo lungo.

### **Metodologie didattiche**

L'insegnante s'impegna, anche mediante l'aggiornamento e il confronto con i colleghi, a sperimentare modalità didattiche che valorizzino la produzione attiva degli studenti, nella convinzione che l'apprendimento efficace è sempre, in primo luogo, un atto cognitivo realizzato dal soggetto in apprendimento.

I docenti non assolutizzano il metodo della lezione frontale, ma neppure lo annullano, non potendo venir meno alla loro funzione magistrale e formativa, che è di mettere a disposizione degli alunni le loro conoscenze ed esperienze culturali.

Ogni insegnante è consapevole di proporsi agli studenti come rappresentazione simbolica della propria materia d'insegnamento, della quale offre, con la sua azione didattica, una testimonianza concreta di abiti mentali, linguaggi, procedure, visione del mondo.

Il processo di insegnamento/apprendimento, peraltro, esige, da parte dello studente, applicazione nello studio per acquisire chiarezza concettuale e precisione terminologica; l'attività didattica non può, quindi, essere ridotta all'attività in aula, ma si completa con l'esercizio e l'approfondimento individuale dell'alunno.

### **Apprendimento cooperativo**

Metodi e tecniche proprie dell'insegnamento cooperativo sono particolarmente affini e in sintonia con le scelte educative e l'identità formativa di questa scuola. Per tale ragione questa metodologia è accolta e fatta propria dai docenti, nell'intento di sperimentarne, coltivarne, padroneggiarne le peculiarità operative.

### **Didattica laboratoriale**

I laboratori didattici non si caratterizzano per l'utilizzo di specifici locali e attrezzature, ma per una modalità didattica differente dalla lezione in aula. Il progetto è stato elaborato con i seguenti obiettivi:

- ✓ individuare modalità organizzative che favorissero un lavoro con gruppi meno numerosi delle classi;
- ✓ promuovere una programmazione didattica multidisciplinare, almeno tra materie affini ed appartenenti ad un ambito comune;
- ✓ incentivare innovazione didattica, liberando energie creative e valorizzando le competenze, le passioni, le specificità dei singoli docenti;
- ✓ facilitare l'interazione tra studenti di classi diverse.

Nella lezione frontale buona parte del lavoro è affidata al docente, alla sua capacità di esporre, spiegare e trasmettere conoscenze. Agli alunni viene chiesto di svolgere un ruolo sostanzialmente di ricezione e registrazione delle informazioni. Il laboratorio è invece centrato sul gruppo e sulla sua capacità di suscitare collaborazione e cooperazione. Il buon esito di un laboratorio è legato alla partecipazione dei componenti del gruppo, alla loro capacità di mettere a disposizione energie, entusiasmo, contributi, risorse. L'insegnante si propone come coordinatore e facilitatore del gruppo.

## 3.2. Valutazione degli apprendimenti e voti

### 3.2.A. Criteri generali

La valutazione finale del lavoro degli alunni costituisce un atto essenziale dell'intervento educativo-didattico. Si tratta dunque di un'azione carica di implicazioni pedagogiche, che vanno rese il più possibile esplicite, consapevoli e collegiali.

Si indicano alcuni principi di riferimento essenziali.

I docenti, in quanto educatori, intendono in primo luogo valorizzare gli aspetti positivi che lo studente lascia intravedere nel suo comportamento scolastico, in termini di impegno, interesse, potenzialità, rispetto ai dati problematici eventualmente emersi nell'anno.

Questo atteggiamento di fiducia e promozione è connaturato al ruolo di educatore, che opera in proiezione futura, confidando che i tempi della crescita adolescenziale, sempre imprevedibili, facciano maturare talenti al momento appena abbozzati.

Peraltro questo spirito è particolarmente caro alla tradizione salesiana, che parla di "ottimismo pedagogico", ossia dell'intento costante di cogliere la ricchezza di cui ogni giovane è portatore.

Al contempo l'educatore sa essere anche fermo e severo, assumendosi la responsabilità di decisioni negative: anche la non-promozione può avere una valenza educativa, allorché mette uno studente di fronte alle conseguenze della sua condotta scolastica, laddove essa risulti segnata da irresponsabilità, pigrizia e disimpegno.

Si ritiene comunque che il fallimento scolastico vada sempre analizzato con attenzione, in relazione alla storia e al contesto personale dello studente, per cercare di individuare le cause di questo esito negativo, che costituisce pur sempre un fallimento comune.

### **Valutazione formativa e valutazione sommativa**

La *valutazione formativa* mira all'accertamento di circostanziate conoscenze, competenze e capacità mediante specifiche verifiche scritte, orali e pratiche.

Per le valutazioni formative, il Collegio dei docenti stabilisce che ogni trimestre l'insegnante documenti sul registro personale, per ciascun studente: non meno di 2 verifiche e dunque 2 voti per la valutazione orale e, se previsto, non meno di 2 verifiche e dunque 2 voti per la valutazione scritta.

La *valutazione sommativa* è riferita invece a fattori molteplici e differenti, non strettamente riferiti alle prestazioni cognitive.

È la valutazione complessiva esposta e motivata da un insegnante al consiglio di classe, in sede di scrutinio. Costituisce dunque un momento eminentemente educativo, non riducibile a semplice operazione aritmetica.

I criteri per la valutazione sommativa nella **Scuola Media** sono:

- ✓ comportamento scolastico,
- ✓ collaborazione e disponibilità con compagni e insegnanti nel lavoro scolastico,
- ✓ impegno e puntualità nel lavoro in aula e nello svolgimento dei compiti,
- ✓ capacità di apprendimento (reperire e comprendere dati e nozioni), autonomia nell'organizzazione del lavoro e nell'uso del materiale scolastico (diario, quaderni, libri),
- ✓ miglioramento rispetto ai livelli di partenza.

I criteri per la valutazione sommativa nel **Liceo scientifico europeo** sono:

- ✓ conoscenze acquisite;

- ✓ capacità di apprendimento (reperire, comprendere, elaborare informazioni, dati, nozioni, concetti);
- ✓ capacità di utilizzare e applicare conoscenze;
- ✓ competenze linguistiche ed espositive;
- ✓ miglioramento rispetto ai livelli di partenza,
- ✓ impegno nel lavoro in aula e nello svolgimento dei compiti,
- ✓ interesse e partecipazione,
- ✓ rispetto, disponibilità e collaborazione nel rapporto con insegnanti e compagni.

Questi elementi di valutazione, legati al modo in cui lo studente affronta il lavoro scolastico, integrano i risultati conseguiti nelle singole prove e concorrono alla definizione del giudizio in ciascuna disciplina di studio.

Nel corso di un anno scolastico sono previste 3 valutazioni sommative collegiali, a conclusione di ciascun trimestre.

### **Collegialità delle valutazioni finali**

La valutazione finale della preparazione dello studente, nelle diverse discipline, è elaborata e presentata dal docente della materia, ma è definita e decisa dal consiglio di classe. La responsabilità delle valutazioni di una singola disciplina, pertanto, non è del singolo insegnante, ma del consiglio di classe.

Ogni docente è portatore di un punto di vista, di uno “sguardo” unico sul singolo studente: questa pluralità di sguardi costituisce una risorsa preziosa. Tutto quanto viene “visto” va integrato e composto in una visione complessiva.

### **3.2.B. Simulazione delle prove d’esame**

Per le classi terze della **Scuola Media** sono previste, nel corso dell’anno, due simulazioni del colloquio d’esame (interrogazione sul programma svolto in alcune materie di studio preliminarmente concordate). È, infatti, rischioso affrontare le prove d’esame senza alcuna preliminare forma di “allenamento”.

Anche per gli studenti delle seconde classi è prevista, verso il finire dell’anno scolastico, un’interrogazione individuale sul programma di più materie.

Per le classi del **Liceo scientifico europeo**, in particolare del triennio, sono previste simulazioni del colloquio d’esame, che intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- ✓ abituare a governare una preparazione quantitativamente più ampia rispetto alla quotidianità scolastica;
- ✓ stimolare ad una preparazione che comprende più e differenti materie di studio;
- ✓ allenare a riconoscere e gestire lo stress legato alla preparazione delle prove e l’ansia che accompagna l’affrontare una prova impegnativa.

### **3.2.C. Criteri per gli scrutini finali**

#### **Scuola Media**

Per gli scrutini finali, il Collegio dei docenti fissa i seguenti criteri.

- ✓ Elemento essenziale e decisivo nel decidere della promozione di un alunno è la valutazione complessiva, condotta dal consiglio di classe, della possibilità che lo studente sia in grado di affrontare adeguatamente il successivo anno scolastico.
- ✓ In questa chiave, fattore prioritario da esaminare è la capacità di recupero, emersa nel corso dell’attività scolastica, anche in rapporto ai livelli di preparazione iniziali e

ai risultati raggiunti negli anni precedenti, ma vengono pure valutati interesse, impegno, costanza, relazioni all'interno della classe.

- ✓ Altro elemento importante da verificare e valutare è il grado complessivo di impegno che l'alunno, nel corso dell'anno scolastico, ha dimostrato, in ciascuna disciplina, per migliorare il proprio rendimento nell'attività in classe e nel lavoro a casa.
- ✓ L'applicazione e l'attenzione in aula durante le lezioni, nel lavoro individuale e di gruppo, nella organizzazione dei tempi, nella consegna dei compiti, nella cura e gestione del materiale scolastico, nella collaborazione con i compagni e con gli insegnanti sono tutti elementi importanti e positivi che concorrono alla valutazione complessiva, insieme agli esiti delle specifiche prove orali pratiche e scritte.
- ✓ Ulteriore elemento di valutazione è la frequenza scolastica, fatto salvo le assenze per accertati motivi di salute o altri impedimenti.
- ✓ Presupposta una effettiva coerenza tra i docenti nei criteri di assegnazione dei voti, si ritiene che le capacità e le attitudini di un alunno risultino mediamente omogenee nelle diverse discipline. Se compaiono delle insufficienze in un quadro di risultati positivo o molto positivo, è compito del consiglio verificare l'origine di eventuali ostacoli e individuare efficaci strumenti di sostegno e rimotivazione.
- ✓ È importante che il consiglio di classe tenti di raggiungere una decisione finale omogenea e condivisa, elaborando una valutazione concorde sulla preparazione dello studente, evitando, se possibile, conclusioni contrastate e prese a maggioranza.
- ✓ Nello scrutinio si raccolgono le valutazioni di dodici materie diverse (tra di esse, una, religione, di per sé non fa media), proposte dai nove docenti che, solitamente, compongono un consiglio di classe. Si può, dunque, annotare che, in linea di massima, l'insufficienza in cinque materie, soprattutto se espresse da cinque insegnanti diversi, determina l'impossibilità di una promozione.
- ✓ Italiano, matematica, tedesco-L2, inglese-L3 sono discipline presenti nei piani di studio di qualsiasi indirizzo di scuola secondaria superiore. Costituiscono, quindi, l'ossatura della preparazione di base. L'insufficienza in queste discipline rappresenta, pertanto, un elemento di particolare preoccupazione, anche perché questi saperi non permettono salti o vuoti ma richiedono un apprendimento progressivo, costante e organico.
- ✓ A conclusione della seconda media, la possibilità di essere promossi in presenza di insufficienze è, in linea di massima, più ridotta rispetto alla classe prima.

### **Liceo scientifico - opzione scienze applicate**

Per quanto riguarda gli scrutini finali, la recente normativa stabilisce quanto segue: *“Per gli studenti che, in sede di scrutinio finale, presentino in una o più discipline, valutazioni insufficienti, il consiglio di classe, sulla base di criteri preventivamente stabiliti, procede ad una valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto proprio delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.*

*In tal caso, il consiglio di classe rinvia la formulazione del giudizio finale.*

*... In caso di sospensione del giudizio finale, all'albo dell'istituto viene riportata solo la indicazione della “sospensione del giudizio”.*

... le iniziative di recupero, le relative verifiche e le valutazioni integrative finali hanno luogo ... prima della data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.”<sup>1</sup>

Questo collegio dei docenti delibera i seguenti criteri:

- ✓ In primo luogo avvertiamo l'esigenza di definire in modo più articolato le diverse tipologie di insufficienze, distinguendo tra:
  - insufficienza, indicata con il voto 5, e insufficienza grave, indicata con il voto 4 o più basso;
  - insufficienza in discipline il cui apprendimento segue un percorso progressivo, per cui la mancanza di alcune parti, iniziali o intermedie, impedisce l'apprendimento di conoscenze successive (tali sono matematica, fisica, scienze, lingua italiana, tedesco-L2, inglese) e materie che non hanno questa articolazione rigidamente progressiva (geografia, storia, filosofia, storia dell'arte, storia della letteratura italiana, diritto);
  - insufficienza all'inizio di un ciclo di studio (I° e III° anno) o al termine di un ciclo (II° anno, IV° e V° anno);
  - insufficienza a conclusione di un processo di miglioramento rispetto a livelli iniziali più bassi e insufficienza rimasta costante rispetto ai livelli di partenza;
  - insufficienza dovuta alla mancata comprensione di qualche nucleo concettuale importante o di qualche parte significativa del programma svolto;
  - insufficienza dovuta alla mancanza di interesse per la materia, di impegno e concentrazione nel lavoro in classe e nello studio a casa;
  - insufficienze in più ambiti disciplinari, dovute a carenze nelle conoscenze e capacità di base trasversali.
- ✓ In linea di massima non è possibile essere promossi con insufficienze gravi in tre delle materie più sopra indicate come “progressive”, per le quali sono richieste insieme prove orali e scritte/pratiche (matematica, fisica, chimica, biologia, laboratorio di fisica e chimica, lingua italiana, latino, tedesco-L2, inglese-L3). In caso di livelli di insufficienza meno gravi, il consiglio di classe valuterà di volta in volta, secondo i criteri qui definiti.
- ✓ Nello scrutinio finale, un importante criterio di valutazione è il grado complessivo di impegno che l'alunno, nel corso dell'anno scolastico, ha dimostrato, in ciascuna disciplina, nello sforzo di migliorare il proprio rendimento in classe e nel lavoro a casa. La carenza di studio, la negligenza nel lavoro in classe e a casa, il disinteresse intellettuale e culturale, la scarsa motivazione scolastica, eventuali assenze non giustificate, sono elementi che, in presenza di valutazioni insufficienti, incidono in maniera negativa sulla possibilità di passare alla classe successiva. Questi dati andranno poi interpretati in rapporto alla situazione personale dell'alunno.
- ✓ Presupposta una effettiva coerenza tra i docenti per quanto riguarda i criteri di assegnazione dei voti, si ritiene che capacità e attitudini di un alunno risultino mediamente omogenee nelle diverse discipline, pur a fronte di un impegno e di un atteggiamento scolastico che può variare da una materia all'altra. Se compaiono insufficienze in un quadro di risultati generalmente più che sufficiente, è compito del consiglio verificare l'origine di eventuali ostacoli e individuare strumenti di sostegno e di rimotivazione, anche mediante il coinvolgimento dello studente e della famiglia. È, però, ingiustificabile che una preparazione insufficiente in una o più discipline sia

<sup>1</sup> O.M. nr. 92 del 5.11.2007, artt. 6, 7, 8

dovuta non a difficoltà scolastiche, eventualmente pregresse, ma semplicemente a pigrizia o calcolo dello studente.

✓ Nello scrutinio finale della classe prima è opportuno che il consiglio conceda ad un alunno, i cui risultati non siano ancora del tutto sufficienti, la possibilità di migliorarsi nel secondo anno. Il primo anno, infatti, è condizionato dalle difficoltà legate al passaggio di scuola e ai differenti livelli di preparazione. Si ritiene pertanto che la valutazione vada articolata nell'arco dell'intero biennio, con l'intento di verificare se, a conclusione del secondo anno, vi siano le condizioni per accedere proficuamente al triennio.

Parallelamente, il consiglio della classe prima, di fronte a difficoltà e insufficienze nel rendimento scolastico di un alunno, è tenuto a verificare, con lo studente e i genitori, se l'indirizzo di studi intrapreso è conforme alle attitudini del ragazzo e se la sua motivazione è adeguata, operando un'attenta e corretta azione di orientamento.

✓ Per quanto riguarda lo scrutinio finale della classe terza, che costituisce l'inizio del ciclo triennale, è opportuno che il consiglio di classe evidenzi ed esamini con attenzione eventuali carenze e difficoltà emerse nel corso dell'anno.

✓ In sede di scrutinio finale, nel caso in cui uno studente e i suoi genitori avessero espresso l'intenzione di trasferirsi ad altro istituto, il consiglio di classe prenderà in considerazione la possibilità del passaggio d'indirizzo soltanto in presenza di un preliminare accordo scritto tra le due scuole.

Le decisioni del consiglio di classe vengono motivate per iscritto dal verbale dello scrutinio, basandosi sugli elementi presentati da ciascun insegnante, mediante una scheda di valutazione analitica.

Nel caso di "sospensione del giudizio": *“La scuola comunica alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascuno studente dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, le modalità e i tempi delle relative verifiche che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico”*<sup>2</sup>.

### **Credito scolastico**

Il credito scolastico è costituito da una quota di punti legata alla media dei voti conseguita dallo studente alla fine di ogni anno del triennio e dai punti che il consiglio di classe ha la facoltà di assegnare, ogni anno, sulla base di alcuni criteri, in parte indicati dal Ministero ed in parte definiti dal consiglio di classe.

I criteri per assegnare, negli scrutini finali del triennio, il punto aggiuntivo, rispetto al punteggio determinato dalla media dei voti, sono i seguenti:

- ✓ partecipazione attiva e propositiva alle iniziative della classe e della scuola;
- ✓ partecipazione qualificata ad attività integrative, corsi, seminari, laboratori, attività e progetti a carattere formativo e culturale, realizzati all'interno della scuola;
- ✓ eventuali crediti formativi.

Il punteggio del credito scolastico è indicato sulla pagella, sul registro generale dei voti, sul tabellone dei voti finali.

Criteri per il riconoscimento di eventuali crediti formativi:

---

<sup>2</sup> Idem, art. 7

- ✓ l'attività svolta al di fuori della scuola, salvo il caso di attività lavorative, non risulta alternativa all'impegno di studio e, in generale, alla frequenza e scolastica;
- ✓ l'attività svolta presenta un carattere di continuità rispetto all'anno scolastico in corso, per cui, in generale, non sono considerate significative attività episodiche;
- ✓ l'attività svolta risulta realmente formativa, in senso culturale, intellettuale, espressivo, artistico, sociale, civile e professionale;
- ✓ in tal senso, sono da valorizzare riconoscimenti in ambito informatico, matematico, scientifico, tecnico; "l'attestato di bilinguismo A o B"; certificazioni internazionali relative a competenze linguistiche; corsi estivi di lingua all'estero, purché adeguatamente documentati anche in riferimento ai risultati conseguiti;
- ✓ attività sportive praticate a livello agonistico, fatti salvi i requisiti sopra indicati.

### **Voto di condotta**

Il collegio dei docenti fissa i seguenti elementi e criteri di valutazione.

*Elementi valutati nel voto di condotta:*

- ✓ comportamento a scuola (comprese pause, attività extradidattiche, uscite, gite), sulla base di quanto stabilito dal Regolamento d'Istituto;
- ✓ rispetto di compagni, insegnanti, personale non docente; correttezza e controllo del linguaggio, dei gesti, dell'atteggiamento;
- ✓ cura nell'uso di locali, strutture, sussidi e attrezzature della scuola;
- ✓ puntualità all'inizio delle lezioni, motivata e responsabile giustificazione delle assenze, assidua frequenza scolastica;
- ✓ disponibilità a collaborare alla vita della scuola, alle iniziative comunitarie, agli organismi partecipativi dell'Istituto.

*Criteri per l'assegnazione del voto di condotta*

10: condotta lodevole rispetto agli elementi sopra indicati;

9: condotta corretta e positiva;

8: condotta da migliorare; vi sono mancanze rispetto ad una delle voci sopra indicate;

7: condotta riprovevole; vi sono mancanze rispetto a più di una delle voci sopra indicate e/o si sono verificati atti e fatti, segnalati dai docenti della classe e da comunicazioni inviate alla famiglia, che vanno evitati o modificati;

6: condotta inaccettabile; vi sono atteggiamenti e azioni specifiche, ripetute nel tempo nonostante richiami e ammonimenti (o eventuali provvedimenti disciplinari di sospensione), documentate nei registri di classe o da comunicazioni inviate alla famiglia, che denotano mancanza di disponibilità alla vita comunitaria, soprattutto per quanto riguarda il rispetto delle persone e delle cose;

5: condotta negativa e del tutto inaccettabile; vi è un insistito atteggiamento di rifiuto di ogni proposta di collaborazione e miglioramento e/o comportamenti offensivi e oltraggiosi verso gli altri e/o atti di straordinaria gravità, sanzionati con provvedimenti disciplinari di sospensione; nello scrutinio finale il cinque comporta l'automatica bocciatura.

### **Trasparenza degli atti**

Le valutazioni formative sono di competenza dei singoli insegnanti e sono documentate dai registri personali e dagli elaborati prodotti dagli studenti. Le valutazioni sommative sono sempre elaborate e deliberate dal consiglio di classe. Le deliberazioni motivate sono documentate dal verbale della riunione, conservato in presidenza.

Gli atti riguardanti l'attività didattica, compresi verbali delle sedute e deliberazioni degli organi collegiali, sono accessibili agli interessati per le parti che li riguardano, fatto salvo il diritto alla riservatezza di terzi. La visione dei verbali è possibile presentando una domanda scritta al preside, che, accolta la richiesta, predisporrà copia dell'estratto del documento (Legge 7 agosto 1990, n. 241).

“Per allevare un figlio  
ci vuole un intero villaggio”  
(proverbio indiano)

#### 4.1. Comunità educativa e sua organizzazione

La scuola salesiana si definisce comunità educativa, promossa e gestita dalla comunità salesiana dell'Istituto. La comunità educativa è composta da religiosi, laici, docenti, allievi, ex-allievi, genitori, che, con pari dignità e nel rispetto di ruoli e competenze specifiche, concorrono alla realizzazione del comune progetto formativo.

✓ **Il direttore** – Guida la comunità dei Salesiani e tutte le opere ad essi affidate. È responsabile della direzione e della gestione della scuola, anche in termini legali. A lui competono la scelta e l'assunzione dei docenti, l'accettazione dei giovani che chiedono di iscriversi alla scuola, l'approvazione della programmazione educativa annuale, la promozione della formazione anche spirituale a favore di docenti, allievi, genitori, l'animazione dell'ambiente scolastico.

Il direttore può, eventualmente, delegare ad altre figure alcune delle sue funzioni.

Il direttore e l'economista della casa sono membri del Consiglio d'Istituto, all'interno del quale raccolgono le indicazioni, le richieste e le proposte della comunità educativa e, al contempo, illustrano e motivano i criteri e le scelte gestionali.

✓ **L'economista** – Cura, in accordo con il direttore, tutta la gestione amministrativa, economica e fiscale della scuola e del personale che vi lavora. Controlla le spese, gli acquisti, i pagamenti e ogni atto di natura economica.

✓ **Il preside** - Organizza, coordina, promuove, verifica l'attività educativa e didattica, in sintonia con le linee progettuali della comunità salesiana, in collaborazione con il direttore e gli animatori della pastorale. Segue e supporta l'attività dei docenti. Cura i rapporti con gli studenti, i genitori, gli organismi scolastici provinciali.

✓ **I responsabili della pastorale** – Collaborano con il preside nella realizzazione del progetto educativo della scuola, promuovendo percorsi formativi e proposte significative per la maturazione dei giovani. Organizzano i momenti di preghiera, le celebrazioni, i ritiri spirituali e cura, anche attraverso l'insegnamento della religione, il cammino di educazione alla fede. Inseriscono la loro attività nella programmazione pastorale dell'Ispettorato Salesiano e della Chiesa locale.

✓ **I docenti** – Il corpo insegnante costituisce, per ogni scuola, la principale e decisiva risorsa, da cui discende la qualità del servizio offerto. Questo è tanto più vero in una scuola che intende qualificarsi in termini di offerta educativa.

I docenti di questa scuola:

- possiedono i titoli professionali richiesti;
- condividono il progetto educativo sotteso all'offerta formativa;
- sono componenti attivi della comunità educativa e, come tali, coinvolti nell'organizzazione complessiva della vita scolastica;
- si sentono costantemente impegnati nel proprio aggiornamento professionale, soprattutto rispetto alla dimensione educativa.

L'Istituto ha cercato di favorire la costituzione di un corpo docente stabile, con docenti che condividano il progetto salesiano e siano disponibili, in linea di massima, a portare avanti nel tempo il proprio impegno didattico. Per rendere concretamente

praticabile questo orientamento, l'Istituto si è impegnato a migliorare gli aspetti retributivi, riducendo il divario rispetto alle retribuzioni provinciali.

✓ **Gli allievi** – Sono i protagonisti del percorso educativo, alla cui elaborazione e attuazione partecipano in modo creativo e responsabile, parallelamente al maturare dell'età.

✓ **I genitori** – In nome della loro funzione collaborano con la scuola alla elaborazione e realizzazione del progetto educativo, che richiede, prioritariamente, una coerenza di criteri e di intenti tra coloro che esercitano un ruolo adulto. I genitori di questa scuola esprimono in modo particolarmente efficace la loro partecipazione alla vita scolastica attraverso l'azione dell' "Associazione Genitori".

#### 4.2. Relazione scuola-famiglia

L'Istituto è impegnato a coinvolgere i genitori nell'azione educativa, chiedendo collaborazione nell'accompagnamento d'ogni singolo studente e proponendo il confronto sugli orientamenti pedagogici, mediante assemblee, serate a tema, gruppi di incontro.

I contatti con le famiglie sono tenuti dagli insegnanti coordinatori di classe, dal preside, dal direttore, privilegiando le modalità più dirette, quali il colloquio, la telefonata, le comunicazioni via posta-elettronica.

Obiettivo prioritario è di informare tempestivamente i genitori di eventuali risultati e comportamenti scolastici che risultassero negativi o preoccupanti, al fine di individuare insieme, rapidamente, possibili strategie di cambiamento.

#### 4.3. Tempi della scuola

L'orario delle lezioni della **Scuola Media** è distribuito dal lunedì al venerdì; al mattino dalle ore 7,55 alle 13,00, con due pause: una tra le 9,25 e le 9,40, una tra le 11,15 e le 11,30; al pomeriggio dalle 14,10 alle 15,50.

L'orario delle lezioni del **Liceo** è distribuito tra lunedì e sabato, dalle ore 7,55 alle 13,15, con due pause: una tra le 9,40 e le 9,55, una tra le 11,30 e le 11,45. Il sabato le lezioni si concludono alle 11,30. È previsto un rientro pomeridiano dalle 14,20 alle 16,00.

Per rendere meno frammentato e più efficace il lavoro in aula, le ore di lezione sono, in genere, accorpate a due a due, in moduli orari di 90/100 minuti.

L'anno scolastico è articolato in tre trimestri.

#### 4.4. Spazi della scuola (locali, attrezzature, servizi)

L'Istituto è dotato dei seguenti locali:

- ✓ laboratorio d'informatica;
- ✓ laboratori scientifici;
- ✓ laboratorio di robotica;
- ✓ aula musica;
- ✓ aula di educazione artistica.

L'Istituto mette a disposizione dei seguenti locali:

- ✓ palestra interrata;
- ✓ auditorium multiuso;
- ✓ teatro;

- ✓ sala giochi, con tennis-tavolo e calcio-balilla;
  - ✓ cortile interno, con rete da pallavolo, porte da calcio, canestri da basket.
- L'Istituto offre a studenti e docenti i seguenti servizi:
- ✓ bar interno, aperto durante la pausa di metà mattino;
  - ✓ mensa a pagamento.

#### 4.5. Rapporti con altre scuole e altri enti

Le scuole appartenenti al nostro Istituto ricercano e praticano rapporti di collaborazione con realtà esterne.

- ✓ *A livello locale* – Consapevoli di offrire un servizio pubblico, cercano di essere parte attiva del sistema scolastico provinciale, partecipando alle iniziative di confronto tra le scuole, di aggiornamento dei docenti, di verifica delle attività svolte, collaborando con Sovrintendenza scolastica e Istituto pedagogico, che sempre hanno favorito la presenza e la partecipazione di questa scuola alle loro attività.
- ✓ *Coordinamento delle scuole paritarie* – Costituitosi nel 2006, raccoglie le cinque scuole paritarie in lingua italiana della città di Bolzano. Il Coordinamento intende dare una risposta alla comune esigenza di confrontarsi su problemi, preoccupazioni, prospettive, al di là delle differenti storie e identità ispiratrici dei singoli Istituti. Si propone inoltre di individuare forme di collaborazione e integrazione, che permettano di accrescere le risorse organizzative, professionali, economiche disponibili, promuovendo iniziative comuni.
- ✓ *La rete delle scuole salesiane* – Le scuole salesiane, di ogni ordine e grado, sono diffuse in tutta Italia e nella maggior parte delle nazioni del mondo. Questa rete di scuole, legate da un comune orientamento pedagogico, costituisce un patrimonio prezioso e di enorme portata, certamente non ancora valorizzato come meriterebbe. I rapporti più stretti coinvolgono le scuole dell'Ispezzoria, a cui questo Istituto appartiene.

#### 4.6. Risorse economiche

Le entrate economiche sono costituite dalle rette pagate dalle famiglie degli studenti e dai contributi dell'ente pubblico, poiché la legislazione della provincia di Bolzano prevede l'assegnazione agli istituti paritari contributi per la gestione delle scuole e per le spese didattico-amministrative.

Appartiene alla tradizione salesiana una particolare attenzione ai giovani economicamente più svantaggiati. In questi anni la direzione dell'Istituto si è impegnata per venire incontro a eventuali difficoltà economiche delle famiglie, anche mediante riduzioni delle rette.

Le agevolazioni previste dalla legislazione provinciale per favorire il diritto allo studio (libri di testo, trasporto, borse di studio) valgono anche per le scuole paritarie.

#### 4.7. Amministrazione e segreteria

L'amministrazione è aperta al pubblico tutti i giorni, da lunedì a venerdì, con orario di ufficio. Si occupa di quanto attiene a pagamenti e versamenti (retta, mensa, quote per viaggi e soggiorni), e a tutte le questioni di natura economica e finanziaria.

La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, con orario 8,00 – 12,00. Si occupa degli aspetti amministrativi e in particolare:

- ✓ documenti per l'iscrizione;
- ✓ rilascio di certificati di iscrizione e frequenza;
- ✓ rilascio di pagelle e diplomi di licenza;
- ✓ agevolazioni per libri di testo, trasporto, borse di studio;
- ✓ documentazione del singolo alunno;
- ✓ trasferimenti tra istituti scolastici.

La portineria è aperta con orario 7,30 – 17,30

#### 4.8. Verifica e valutazione dell'offerta formativa

La scuola, in quanto fornitore di un servizio, deve sottoporre a verifica la qualità della sua offerta e il grado di soddisfazione dei propri utenti. Questo criterio ha una rilevanza particolare nel caso di una scuola paritaria, che chiede alle famiglie il pagamento di una retta. Il contratto che unisce la scuola alle famiglie impone una verifica dell'offerta formativa e del suo apprezzamento presso gli iscritti.

Gli strumenti mediante i quali questo Istituto cerca di controllare la validità del proprio servizio scolastico sono i seguenti.

- ✓ **Le valutazioni raccolte all'interno degli organi collegiali** – Gli organi collegiali, in cui sono rappresentate le componenti della comunità educativa, costituiscono uno spazio di riflessione e di verifica dell'andamento dell'attività scolastica e la sede in cui elaborare ed esaminare suggerimenti e proposte.
- ✓ **L'andamento delle iscrizioni** – Si tratta di un indicatore di difficile lettura, poiché le motivazioni degli iscritti possono essere molteplici e tra loro in contraddizione. È, comunque, un dato rilevante, che segnala un interesse nei confronti dell'offerta scolastica, tanto più significativo quanto più il progetto formativo è chiaro ed esplicito.
- ✓ **L'esito complessivo degli esami di stato** – È un indicatore ambivalente, soggetto a molteplici variabili, tuttavia rappresenta un dato importante con cui la scuola deve fare i conti, per accertare l'efficacia della sua azione didattica.
- ✓ **Gli interventi di monitoraggio esterni** – In quanto parte del sistema scolastico provinciale e nazionale, questa scuola è sempre stata disponibile a prendere parte alle verifiche condotte dagli organi istituzionali (Istituto Pedagogico, INVALSI, OCSE-PISA).